

Rimini

La terza ondata: l'economia

«Il bonus fa ripartire i cantieri ma la burocrazia blocca tutto»

Ulisse Pesaresi, presidente dell'associazione costruttori: «C'è un forte incremento di richieste relative agli interventi grazie alle agevolazioni per l'edilizia, ma servono troppi documenti»

di Mario Gradara

Qual è la situazione dell'urbanistica nel Riminese?

«C'è un grande fermento - attacca Ulisse Pesaresi, presidente Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Romagna e titolare dell'omonima ditta, fondata nel 1961 dal padre e dallo zio, attiva nel campo delle costruzioni stradali - sia da parte di clienti che dalle imprese, e soprattutto dagli studi di progettazione».

Sono tanti i bonus per far ripartire edilizia ed economia varati dal governo durante la pandemia: bonus facciate, superbonus 110%, ecobonus, sisma bonus...

«E' così, c'è moltissimo materiale allo studio. Ma la cosa non scontata e tutt'altro che semplice è comprendere come applicare le norme, e come spolarle alle nuove disposizioni. Purtroppo le leggi italiane sono sempre di difficile interpretazione».

Quindi più fumo che arrosto, il mattone non decolla?

«Non la metterei così secca, ma di fatto servono studi e verifiche costanti e approfondite per



Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Rimini, l'associazione nazionale dei costruttori edili

Il Comune di Rimini ha annunciato a più riprese il potenziamento degli uffici preposti.

«Vero, l'ufficio deputato sta digitalizzando tutto l'archivio. Intanto c'è una certa impasse. Il che crea confusione e incertezza nel cliente. Che crede di fare lavori gratis, magari pensando di lasciare il 10% del bonu 110% allo studio e avere il servizio gratis. Non è così. Una piccola parte di opere non rientra nel bonus, e va comunque pagata. E non tutti hanno liquidità».

Torniamo ai tempi con un esempio?

«Presto fatto: sistemare il tetto di una casa, e renderlo ecosostenibile. Due mesi per fare il lavoro materiale, 4-5 mesi tra studio e autorizzazioni. Ci perdiamo nella carta. E...»

Dica.

«Pensi che stiamo cantierando oggi lavori sulla 'legge Obiettivo' del 2001, a livello nazionale».

Però il ponte di Genova l'hanno ricostruito in due anni.

«Con le procedure normali, quelle che seguivano tutti, ce ne volevano venti. Dei quali 14 per le carte. Capisco che il popolo italiano va 'tenuto d'occhio', ma quel che all'estero necessita di 4 anni, in Italia ne richiede sedici. Bisogna cambiare passo».

capire che cosa si può fare in una determinata situazione, e quale tipo di bonus utilizzare».

Per i clienti - cioè noi cittadini - ci sono opportunità importanti?

«Sì, ma c'è un problema».

Quale?

«Una persona si presenta in uno studio di progettazione. Che gli presenta un progetto preliminare, elaborare il quale richiede

tempo e denaro. Alla fine il cliente può anche decidere di non procedere, ma deve ovviamente pagare per la prestazione».

E qui sorge l'inghippo?

«Spesso sì, perché sono quadruplicati i tempi per condurre in porto una pratica, proprio alla luce delle nuove disposizioni».

Insomma, tempi certi non ce ne sono?

«Impossibile avere una tempisti-

Turismo

Imprese e accesso al credito «Una ricetta per sopravvivere»

Luigi Olivi (Fider):

«Ci troveremo di fronte a richieste di rinegoziazione del debito»

Il turismo rappresenta il cinquanta per cento della compagine sociale, ovvero la metà dei 25mila soci Fider, il Confidi regionale nato lo scorso novembre dalla fusione di Confidi.Net (Rimini) e Cofiter (Bologna), operativo nel centro nord, con direzione a Rimini. Si parla di strutture ricettive, bed and breakfast, alberghi, ma anche, puntualizza il direttore generale, Luigi Olivi

(foto) «di ristorazione e intrattenimento». Fare previsioni per il 2021 è difficile, se non impossibile.

«La speranza è che venga garantita una maggiore fruibilità delle strutture», il tutto nel rispetto delle «giuste limitazioni sanitarie». Il fatto che nel 2020 molte strutture abbiano preferito non aprire ha avuto «ripercussioni sull'economia del territorio». Basti pensare «ai fornitori di beni e servizi e al livello occupazionale», con particolare riferimento «ai lavoratori stagionali».

Si aggiunge che accanto al «ca-

lo degli arrivi dall'estero» vi è «il rischio che famiglie storiche, che da generazioni hanno gestito gli alberghi della nostra riviera siano costrette a chiudere». E se lo scorso anno gli imprenditori sono stati supportati «tramite finanziamenti di liquidità, da noi garantiti, di cui hanno usufruito grazie alla Regione e alle Camere di commercio, con contributi in conto interessi e copertura del costo della garanzia, oggi possiamo facilmente prevedere che ci troveremo di fronte a richieste di rinegoziazione del debito in prossimità della scadenza del periodo di pre-ammortamento e delle moratorie/sospensioni intervenute».

Difficile quindi lanciare pacchetti.

«Valutiamo caso per caso la soluzione finanziaria più opportuna in collaborazione con gli isti-

tuti bancari. In sintesi ascoltiamo il cliente e lo accompagniamo all'accesso al credito, valutiamo misure agevolative regionali e nazionali». Fider nutre aspettative nel Governo Draghi, da poco insediato.

«Auspichiamo - continua il direttore generale - che essendo dichiarato sensibile alle problematiche del turismo, possa introdurre sgravi fiscali e opportunità tangibili che consentano alle aziende del comparto una pronta ripresa». Il ruolo del Confidi, quindi di Fider, è «anche aiutare fin dove e fin quando possibile le imprese esistenti».

Per il futuro, secondo Olivi bisogna «ragionare come rete: associazioni, Regione Emilia Romagna, enti territoriali, commercialisti e istituti di credito. Solo lavorando in sinergia è possibile confidare in una pronta ripresa».

